

BARBARA CIPOLLONE

**Per una nuova ricognizione  
documentaria su  
Domenico Gabrielli  
a Modena (1688-1690)**

Estratto da QE, I - 2009/0

<http://www.archivi.beniculturali.it/ASMO/QE>





La volontà di un'indagine archivistica intorno a Domenico Gabrielli è nata in seguito al lavoro di edizione dell'oratorio *S. Sigismondo re di Borgogna* (libretto di Domenico Bernardoni) compiuto dalla scrivente in occasione della ripresa dell'opera a cura dell'*Ensemble Les Nations*, nell'ambito della rassegna ravennate di concerti *I luoghi dello spirito e del tempo* (2006) a cura dell'associazione *Collegium Musicum Classense*.<sup>1</sup>

Domenico Gabrielli, abile violoncellista bolognese della seconda metà del XVII secolo, trascorse gli ultimi anni della sua breve carriera presso la corte di Francesco II d'Este, assunto nel 1688 e tenuto nella massima considerazione dal duca. Le vicende salienti dell'attività modenese del Gabrielli, ancora non sufficientemente indagata, furono l'esecuzione degli oratori *Il martirio di S. Felicità* e *S. Sigismondo re di Borgogna*, entrambi nel 1689, e la rappresentazione delle opere *Flavio Cunierto* (1688), *Maurizio* (1689), entrambe al Teatro Fontanelli, e del *Clearco in Negroponte* (1689) a Reggio nell'Emilia.

La ricerca documentaria ha consentito non solo di gettare luce su quel periodo poco noto della biografia del compositore, ma ha altresì condotto all'individuazione di percorsi d'indagine meno battuti sull'attività musicale negli anni cruciali della reggenza di Francesco II (1674-1694) ed in particolare durante la lunga gestione di Antonio Gianettini (o Giannettini), maestro della cappella ducale dal 1686 al 1702.

L'indagine ha preso avvio negli inventari dell'Archivio di Stato di Modena. Le fonti principali per chi è interessato all'attività musicale alla corte di Francesco II sono la cosiddetta *Bolletta dei salariati*, i cui registri contengono informazioni sulla gestione finanziaria della cappella, e la grande quantità di lettere, ricevute, mandati di pagamento, liste di funzioni, elenchi di interpreti contenuti nell'*Archivio per materie* alla serie *Musica e musicisti*.<sup>2</sup>

Non tutti i musicisti impiegati alla corte estense erano membri della cappella. Alcuni venivano ingaggiati soltanto per particolari funzioni ed integravano il già nutrito gruppo di «musicisti» e «suonatori», ricevendo un onorario *standard* di 1 o 2 lire per ogni «funzione»;<sup>3</sup> altri, in genere musicisti di grande levatura, ottenevano un contratto stagionale con un compenso che veniva negoziato in base al prestigio dell'artista; essi si facevano chiamare «virtuosi trattiene di Sua Altezza Serenissima». Gabrielli fu assunto il 23 novembre 1688, come si evince dalla bolla recante la messa a registro dei musicisti reclutati negli anni 1688-89 (fig. 1): «Sig. Domenico Gabrielli accettato per virtuoso trattiene da S.A.S. deve avere ogni mese per sua provvigione lire trecentotrenta avendo principiato il suo servire a' 23 novembre corrente».<sup>4</sup>

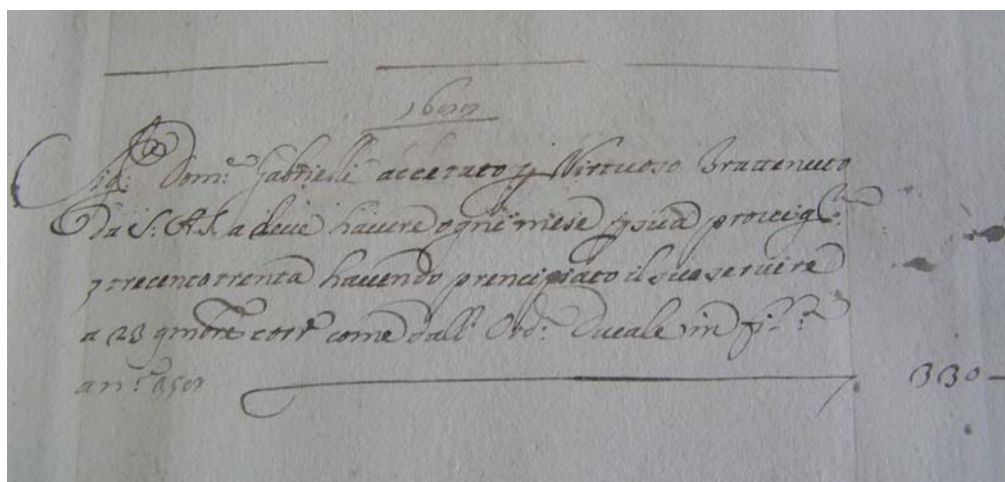


Fig. 1. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA [d'ora in poi ASMO], Camera ducale, *Bolletta dei salariati*, bolletta n. 187, c. 126r

Il compenso è di tutto rispetto: 330 lire mensili contro le 396 del maestro di cappella in carica, Antonio Gianettini,<sup>5</sup> e le 128 stanziate per il vice-maestro Giovanni Battista Vitali.<sup>6</sup> Lo confermano le informazioni desunte da una lista di «salariati da S.A.S. in bolletta con il titolo di sonatore» redatta il 4 luglio 1689<sup>7</sup> (fig. 2): le provvigioni mensili si attestano sulle 30 lire pro capite; fanno eccezione Domenico Gabrielli, che conserva le 330 lire con le quali era stato messo a bolletta l'autunno precedente, il violinista Antonio Allemani (100), il tiorbista Simone Ascani (64), il «virtuoso trattenuto» Marco Martini (100) e i suonatori di cembalo e di cornetto (132).

1689. 4. Luglio

Salariati da S. A. S. in Bolletta con titolo di Sonatore

Provig. mensile

Antonio Allemani	100
Sio. Domenico Lafonou	32
Simone Ascani	64
Tomaso Antonio Vitale	30
franc. Capileggi	30
D. Giulio Barbieri	30
D. Gio. Cicchici	30
Ellegrius Ascani	32
Paolo Bellini	30
Ellegrius Scueri	20
Ippolito Bellini	20
Antonio Gianetti	33
D. Gio. Domenico Baldini	30
Domen. Grassi Organista	32
Marco Martini Virtuoso trattenuto	100
Domen. Gabrielli Virtuoso trattenuto	330
Nicolo' M. Ferrari Son. di Cembalo	132
Giacomo Mazzoni Son. di Cornetto	132

Fig. 2. ASMO, Archivio per materie, Musica e musicisti, b. 2: Cantori e suonatori, «Salariati da S. A. S. ma in bolletta con titolo di sonatore», relazione, 4 lug. 1689

Ancora, comparando il salario di Gabrielli con quello di Colombi maestro nella cattedrale modenese (10 lire) e di Colonna nella cappella bolognese di S. Petronio (140),<sup>8</sup> si ha l'ulteriore riprova della posizione privilegiata tenuta da Gabrielli in seno alla corte. L'estate del 1689 ebbe luogo il cambiamento più radicale nella struttura della cappella ducale: poiché il costo delle produzioni musicali a corte era cresciuto fortemente negli ultimi tre anni, furono prese misure di riduzione della spesa.<sup>9</sup> Il rapporto con il quale si dichiara che «li fattori generali faranno levare dalla Bolletta de' Salariati gl'infrascritti che ci servivano per sonatori» porta la stessa data del precedente documento, il 4 luglio 1689.<sup>10</sup>

L. S. luglio 1689  
 Antonio Gianettini  
 Acciando risoluto il V. S. Duca Duca  
 di riformare il Choro de' suoi instrumeti,  
 e far levare dalla Bolletta gl'infrascritti  
 Sonatori, eto alla prudenza dell'A.S.  
 sono paruti superflui, e non punto ne-  
 cessari gl'o servizio della sua Capella,  
 mi comanda di scrivere a V.S. eto  
 faccia sapere a ciascheduno di loro la  
 resolutione presa dall'A.S., e sono  
 cioè: Giovanni Cocchi, grand'ca:  
 pedregi, D. Giulio Barbieri, D. Giovan-  
 ni Cocchi, Pellegrino Asciano,  
 Pellegrino Scucchi, Spolito Bellini,  
 e D. Sebastiano Budini, gl'i quali  
 eto dall'A.S. dato commissione in  
 Camera di leuare dalla Bolletta  
 de' Salariati

Fig. 3. ASMO, Archivio per materie, Musica e musicisti, b. 2: Cantori e suonatori, lettera di Antonio Gianettini a destinatario ignoto, 5 lug. 1689

In un documento datato 5 luglio 1689 (fig. 3), Gianettini prende atto della risoluzione del «duca padrone di riformare il coro de' suoi instrumeti e far levare dalla Bolletta gl'infrascritti sonatori che alla prudenza dell'A.S. sono paruti superflui e non punto necessari per lo servizio della sua capella» e scrive «a V.S. che faccia sapere a ciascheduno di loro la risoluzione presa dall'A.S.»:<sup>11</sup> il destinatario della comunicazione potrebbe

essere il segretario di corte Pietro Zerbini, che amministrava i registri, oppure Giovanni Battista Giardini, segretario personale di Francesco II, il quale era responsabile della supervisione degli intrattenimenti musicali e di tutte le questioni concernenti la cappella – i pagamenti di musicisti e copisti erano effettuati con la sua approvazione sottoscritta. I rapporti di Gabrielli con il duca dovevano essere davvero ottimi. In data 15 agosto 1689 il compositore bolognese gli si rivolge in tono di supplica, pregandolo di interporre con «l'Altezza Reale di Savoia affine ch'io resti in libertà per lo carnevale venturo», poiché i medici hanno «determinato ch'io debba esimermi da ogni grave applicazione»: infatti «troppo mi premerebbe se poscia mi vedrei impossibilitato da sì gran fatica a servire negli oratori della quadragesima» (fig. 4).<sup>12</sup>

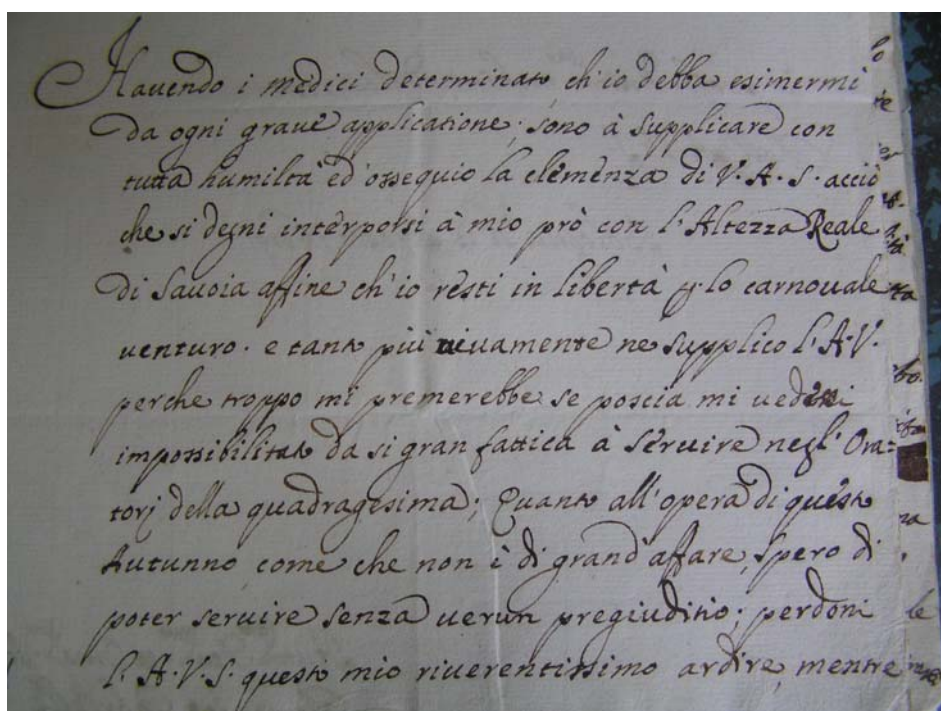


Fig. 4. ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 1/a: Gabrielli, lettera di Domenico Gabrielli al duca Francesco II, 15 ago. 1689

Dunque per l'autunno a seguire Gabrielli si dichiara disponibile, mentre per la stagione di carnevale, che pure è più lontana, chiede di essere dispensato invocando il malsicuro stato di salute, nonché il rischio di non poter servire il duca addirittura la quaresima dell'anno successivo. Verosimilmente la sua salute era già precaria, ma è innegabile che la ben nota stima del duca nei confronti del compositore consentì a quest'ultimo di azzardare un grado di confidenza tale da ottenere privilegi e facilitazioni. Anche a Bologna, in servizio nella Cappella di S. Petronio fin dal 1680, il violoncellista non era certo apparso come un modello di puntualità e rigore; le frequenti assenze per rincorrere gli impegni presi fuori città furono spesso fonte di irritazione per i datori di lavoro: com'è noto, tra l'ottobre del 1687 e il marzo dell'88 Gabrielli fu sospeso dall'incarico – aveva tralasciato di suonare per la festa di S. Petronio, la più importante ricorrenza bolognese –, finché nell'ottobre del 1688 lasciò definitivamente il suo posto.

Già all'inizio dell'anno 1689 Gabrielli aveva avuto necessità di chiedere l'intercessione del duca: all'epoca l'aveva fatto tramite Antonio Cottini. Il 19 febbraio il rinomato cantante scriveva al duca: «Vengo stimolato con totale sollecitudine da Domenico Gabrielli



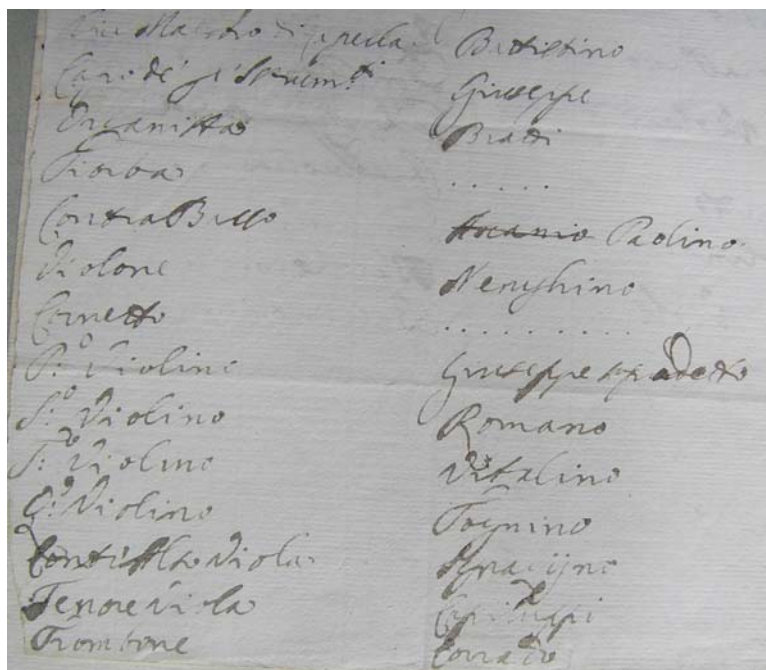


Fig. 6. ASMO, Archivio per materie, Musica e musicisti, b. 2: Cantori e suonatori, «Nota circa la capella», s.d.

Se il compito principale della cappella era quello di servire la casa d'Este, spesso essa forniva un supporto considerevole anche alle funzioni delle istituzioni locali – teatro, collegio, accademia, cattedrale, ecc. Le attività stagionali della cappella comprendevano l'esecuzione di oratori durante la quaresima e di drammi al Teatro Fontanelli di Modena e al Municipale di Reggio. Nella menzionata supplica del 15 agosto 1689 Gabrielli auspicava di poter «servire negli oratori della quadragesima» e nell'opera dell'autunno venturo, che considera di non «grand'affare». Si tratta con tutta probabilità del nuovo allestimento del *Maurizio* dello stesso Gabrielli, che fu rappresentato al Teatro Fontanelli tra l'ottobre e il novembre 1689.<sup>16</sup> Non è dato sapere se l'autore la considerasse di non «grand'affare» dal punto di vista dell'esecutore – se, cioè, il parteciparvi in qualità di violoncellista non comportasse per lui uno sforzo soverchio – o se fosse piuttosto una valutazione di merito sull'opera da lui concepita.

Rappresentato per la prima volta a Venezia nella stagione di carnevale 1687, il dramma ebbe un'ampia circolazione nei teatri dell'Italia centro-settentrionale. Una «Nota de' signori musici per il drama Maurizio» conservata, priva di data, tra le carte dell'*Archivio per materie*, reca un *cast* (fig. 7)<sup>17</sup> che differisce completamente dall'elenco degli interpreti che troviamo nel libretto della prima rappresentazione (fig. 8):<sup>18</sup>



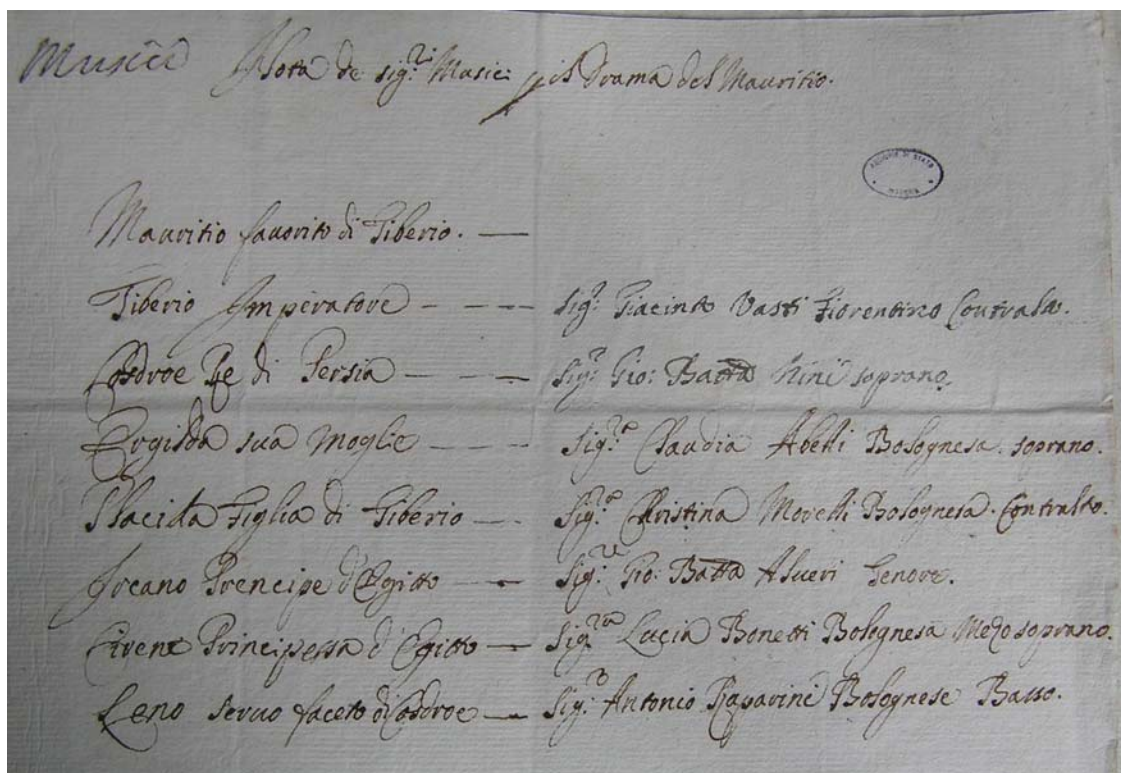


Fig. 7. ASMO, Archivio per materie, Musica e musicisti, b. 2: Cantori e suonatori, «Nota de' sig.ri musici per il drama del Mauritio», s.d.

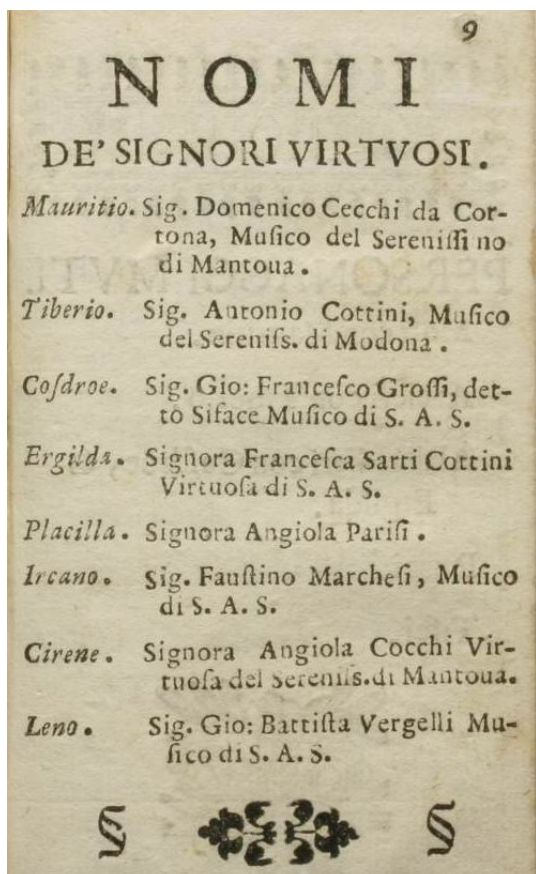


Fig. 8. ADRIANO MORSELLI, *Il Mauritio*, Modena, Degni, 1689, p. 9 (BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, Modena [d'ora in poi BEU], 83.H.22).

Dal confronto emerge almeno un'incongruenza che rivela un'inclinazione degna di nota: il personaggio di Tiberio è affidato, nel documento manoscritto, al contralto Giacinto Vasti; nel libretto a stampa, invece, si individua Antonio Cottini, basso: ciò lascia presupporre che quest'ultimo cantasse indifferentemente nell'uno e nell'altro registro. Un'indagine accurata, da condursi incrociando le informazioni desunte da repertori e cronologie teatrali e i dati che possono emergere da un riordino della ricca messe di documenti contenuti nel citato archivio<sup>19</sup> consentirà auspicabilmente di riferire il *cast* degli interpreti ad una specifica rappresentazione.<sup>20</sup>

Un discorso analogo va fatto per il *Flavio Cuniberto*, presentato sempre al Fontanelli l'autunno del 1688.<sup>21</sup> L'Archivio di Stato conserva un documento del 1688 (fig. 9) ove sono elencati gli interpreti di due distinte rappresentazioni del *Flavio*:<sup>22</sup>

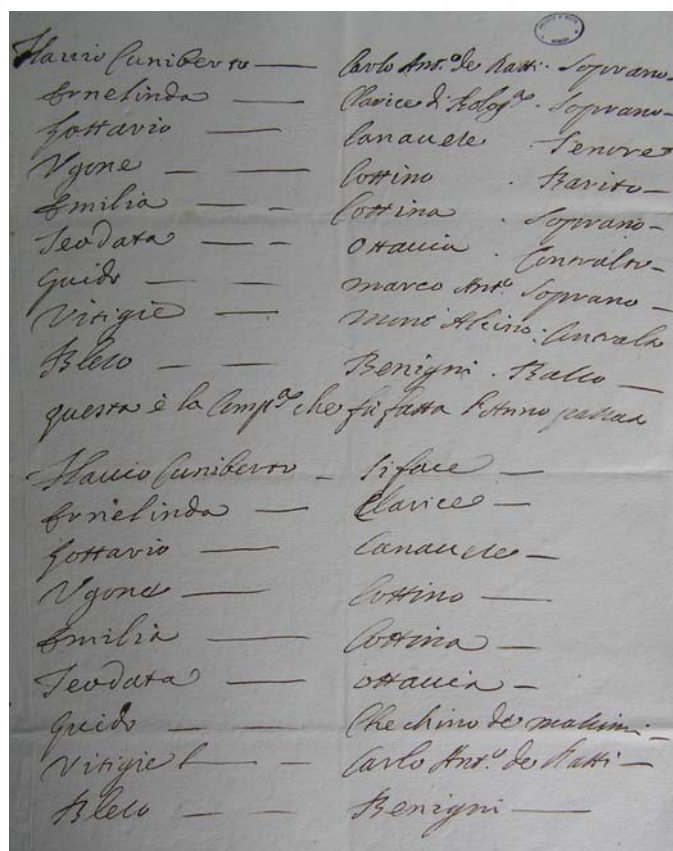


Fig. 9. ASMO, Archivio per materie, Musica e musicisti, busta 2: Cantori e suonatori, «Compagnia per l'opera in musica», 1688

Lo si confronti con il *cast* contenuto nel libretto a stampa:<sup>23</sup> esso non coincide perfettamente né con il primo, né con il secondo dei due elenchi, quello contenente la «compagnia che fu fatta l'anno passato». Il primo elenco potrebbe essere un'ipotesi di secondo *cast* non necessariamente realizzatasi, ovvero di una rappresentazione che non ha mai avuto luogo: va detto, infatti, che non si conoscono altre esecuzioni dell'opera in territorio modenese-reggiano oltre a quella del 1688. Il primo elenco riporta anche il registro vocale degli interpreti. Si tratta sempre, in ogni caso, di cantanti che compaiono negli elenchi degli stipendiati dal duca e ricorrono nella corrispondenza relativa agli anni di reggenza di Francesco II, soprattutto in quella di Gianettini, il quale si occupò in prima persona del reclutamento dei musicisti del duca.

	Libretto a stampa	1° elenco	2° elenco
Flavio	Francesco Grossi (Siface)	Carlo Antonio de Ratti soprano	Siface
Ermelinda	Clarice Beni Venturini	Clarice soprano	Clarice
Lotario	Giuseppe Canavese	Canavese tenore	Canavese
Ugone	Antonio Cottini	Cottino barito [ <i>sic</i> ]	Cottino
Emilia	Francesca Sarti Cottini	Cottina soprano	Cottina
Teodata	Ottavia Monteneri	Ottavia contralto	Ottavia
Guido	Giacinto Vasti	Marco Antonio soprano	Chechino
Vitige	Marco Antonio Origoni	Munt' Alcino contralto	Carlo Antonio de Ratti
Bleso	Pietro Paolo Benigni	Benigni basso	Benigni
Girillo	Francesco Mantovani	-	-

Nel 1689 al «Teatro dell'illustrissima comunità di Reggio» si assiste alla ripresa del *Clearco in Negroponte*, mentre al Regio di Torino viene rappresentato in prima assoluta il melodramma *Silvio re degli Albani*, le cui fonti sono conservate alla Biblioteca Estense Universitaria di Modena.<sup>24</sup> Per entrambi i lavori vale senz'altro la pena di scandagliare la documentazione inedita dell'Archivio di Stato, alla ricerca di notizie più precise sulle circostanze dell'allestimento. Le partiture modenesi del Gabrielli, ritenute in parte autografe, sono infatti di particolare interesse: se ne auspica uno studio approfondito che consenta di riferirle a specifici allestimenti e di rinvenire abitudini scritte del compositore bolognese.

Il luogo prediletto delle esecuzioni degli oratori sponsorizzati dal duca era l'Oratorio della Congregazione di S. Carlo Rotondo. Ivi fu ripreso anche il *S. Sigismondo re di Borgogna* (1689 e 1697), presentato due anni prima a Bologna nell'Oratorio filippino di S. Maria di Galliera.



Fig. 10. DOMENICO GABRIELLI, *S. Sigismondo*, ms., XVII sec., frontespizio (BEU, Mus.F.426).

Nell'unico esemplare superstite della partitura conservato presso la Biblioteca Estense (fig. 10)<sup>25</sup> sono riportate numerose trasposizioni relative al personaggio di S. Sigismondo («Un tuono più alto», «Alla terza alta», «In tuono»), avvertenze che, con tutta probabilità, furono dettate dalla tessitura effettivamente piuttosto bassa del contralto, ovvero dalle difficoltà incontrate dall'interprete dell'esecuzione modenese. Ciò testimonia dunque di una replica con *cast* diverso da quello della prima esecuzione o quantomeno della sostituzione di un cantante. Le trasposizioni si applicano a porzioni piuttosto ampie della partitura: così, per esempio, la necessità di alzare di un tono il primo lungo intervento di Sigismondo (Recitativo-Aria-Recitativo, alle carte 5-12) comporta la trasposizione dell'intera Sinfonia iniziale, scritta originariamente nella stessa tonalità dell'aria di Sigismondo (fig. 11).

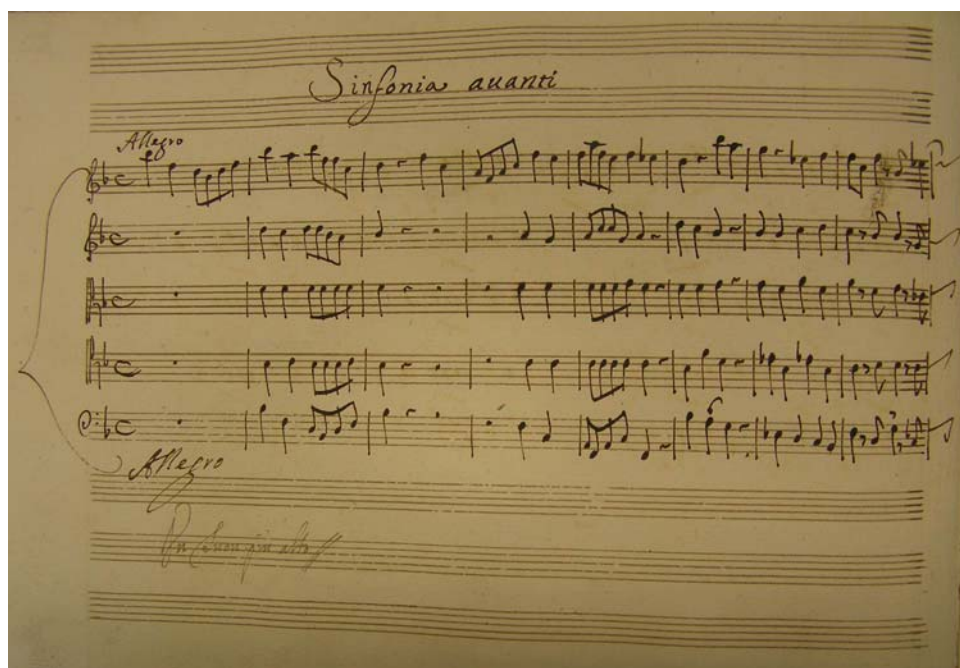


Fig. 11. Partitura del *S. Sigismondo re di Borgogna*, c. 1v

Al termine dell'intervento di Sigismondo, ovvero ogni qual volta intervenga un personaggio il cui registro vada lasciato immutato, la notazione originale del manoscritto viene ripristinata dall'indicazione «in tuono» (fig. 12).

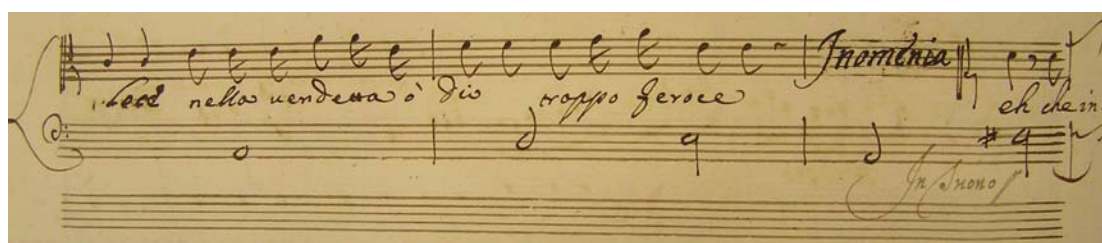


Fig. 12. Partitura del *S. Sigismondo re di Borgogna*, c. 11v

La grafia di tali annotazioni è senz'altro coeva, cioè tardo-seicentesca. Il manoscritto reca la data del 1687; ciò può dare adito a due interpretazioni: il manoscritto è quello allestito in occasione dell'esecuzione bolognese, recato dall'autore con sé a Modena – tale

ipotesi potrebbe spiegare la presenza di trasposizioni su una partitura già allestita; oppure, il manoscritto antigrafo è andato perduto e questo ne è una copia, nella quale il copista ha riprodotto esattamente le informazioni riportate sull'originale. L'Archivio di Stato conserva un documento di pagamento del copista Giovanni Braida, datato 20 aprile 1689, «per aver copiato l'Oratorio del sig. Domenico Gabrielli per servizio di S.A.S. per ordine del sig. Gianettini fogli n. cinquanta quattro» (fig. 13).<sup>26</sup>

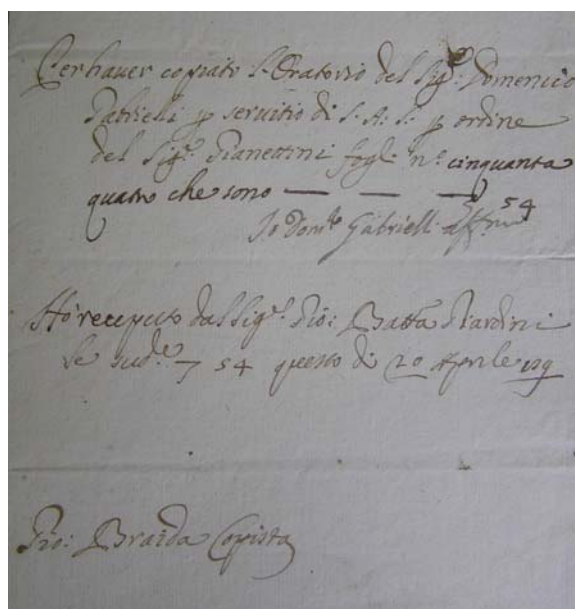


Fig. 13. ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 3: *Cappella ducale, Copisti di musica. Loro mercedi*, ricevuta, 20 aprile 1689

Il manoscritto superstite del *S. Sigismondo* consta di 71 carte: potrebbe trattarsi allora delle parti predisposte per l'esecuzione, oppure del manoscritto di *S. Felicità*, eseguito anch'esso nel 1689,<sup>27</sup> perduto, o ancora delle relative parti.

Una lettera di Gianettini datata 26 aprile 1696 (fig. 14) potrebbe contenere la soluzione del mistero. Il maestro di cappella ragguaglia il duca sulle scelte relative all'oratorio da eseguirsi di lì a poco:

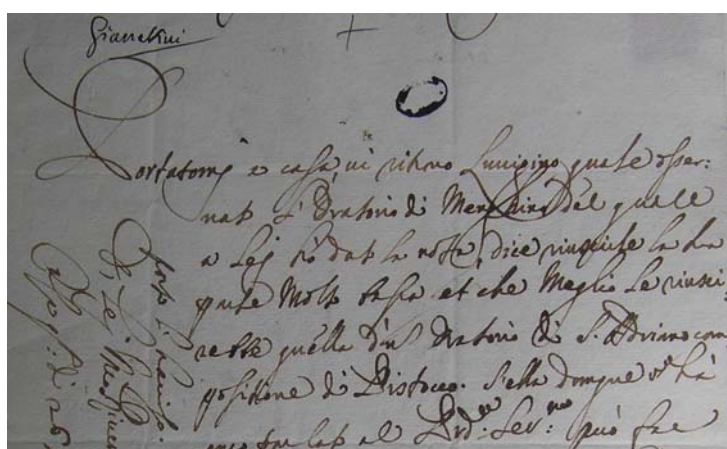


Fig. 14. ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 1b: *Gianettini*, lettera di Antonio Gianettini a destinatario ignoto, 26 aprile 1696

«Portatomi a casa, vi ritrovo Luigino, quale osservato l'Oratorio di Menghino del quale a Lei ho dato la nota, dice riuscirle la sua parte molto bassa e che meglio le riuscirebbe quella d'un oratorio di S. Adriano composizione di Pistocco». <sup>28</sup> Il maestro di cappella prosegue poi descrivendo l'oratorio che sostituirà quello del Gabrielli e confermando per la voce di contralto il Luigino: dunque l'elemento chiave potrebbe essere il contralto castrato appena menzionato, al secolo Luigi Albarelli, allievo di Francesco Antonio Massimiliano Pistocchi, al servizio del duca di Modena dal 1694. L'oratorio di Pistocchi, eseguito per la prima volta nel 1692, fu ripreso effettivamente nel '96: presumibilmente, allora, il *S. Sigismondo*, che dovette essere sottoposto a rimaneggiamenti in relazione all'originaria tessitura del contralto, alla sua seconda occasione fu addirittura sostituito da un altro oratorio, per poi essere riproposto l'anno successivo, il 1697.

Sembra che le annotazioni per la trasposizione siano presenti anche in altri manoscritti posseduti dall'Estense. <sup>29</sup> L'esame delle partiture degli oratori eseguiti a Modena nel 1689, <sup>30</sup> elencati nella *Raccolta d'oratorii per musica fatti cantare in diversi tempi dall'Altezza Serenissima Francesco II [...] nell'oratorio di S. Carlo di Modona* (fig. 15), <sup>31</sup> ha condotto all'individuazione di un altro manoscritto che riporta trasposizioni analoghe per il ruolo del protagonista, di nuovo un contralto. Si tratta del *Giona* di Giovanni Battista Bassani (libretto del padre Ambrogio Ambrosini). <sup>32</sup>

TAVOLA DE GLI ORATORII  
*Contenuti nel presente Libro.*

- ✓ IL Giosuè del Sig. Tomaso Stanzani.
- ✓ La Caduta di Gerusalemme del Sig. Giacomo Antonio Bergamori.
- ✓ Santa Rosalia.
- ✓ Santa Maria Maddalena de' Pazzi.
- ✓ Santa Pelagia.
- ✓ San Giouanni Battista.
- ✓ La Creazione de Magiftrati del Sig. Gio: Batt. Giardini.
- ✓ Sansone.
- ✓ Giona del Padre D. Ambrogio Ambrosini.
- ✓ La Sete di Christo.
- ✓ S. Sigismondo Rè di Borgogna del Sig. Domenico Bernardoni.
- ✓ Constituto di Christo del Sig. Dott. Francesco Torti.
- ✓ Bersabea del Sig. Michele Brugueres.
- ✓ Giona del Sig. Abbate Domenico Bartoli.
- ✓ Abigaille del Sig. Francesco Bambini.
- ✓ Martirio di Santa Giustina del Sig. Marchese Francesco Sacrati.
- ✓ La Virginità Trionfante del Sig. Co: Gio: Battista Rosselli Genesini.
- ✓ Vergine Annunziata del Sig. Dott. Antonio Vecchi.
- ✓ Conversione della B. Margherita da Cortona del Sig. Gio: Battista Giardini.
- ✓ Martirio di S. Felicità del Sig. March. Francesco Sacrati.

Fig. 15. *Raccolta d'oratorii per musica fatti cantare in diversi tempi dall'Altezza Serenissima Francesco II*, Modena, Eredi Soliani, 1689, tavola (BEU, 83.I.5)

La grafia parrebbe la stessa e le prescrizioni analoghe a quelle ricavate dalla partitura del *S. Sigismondo*: «un tuon più alto» (fig. 16),

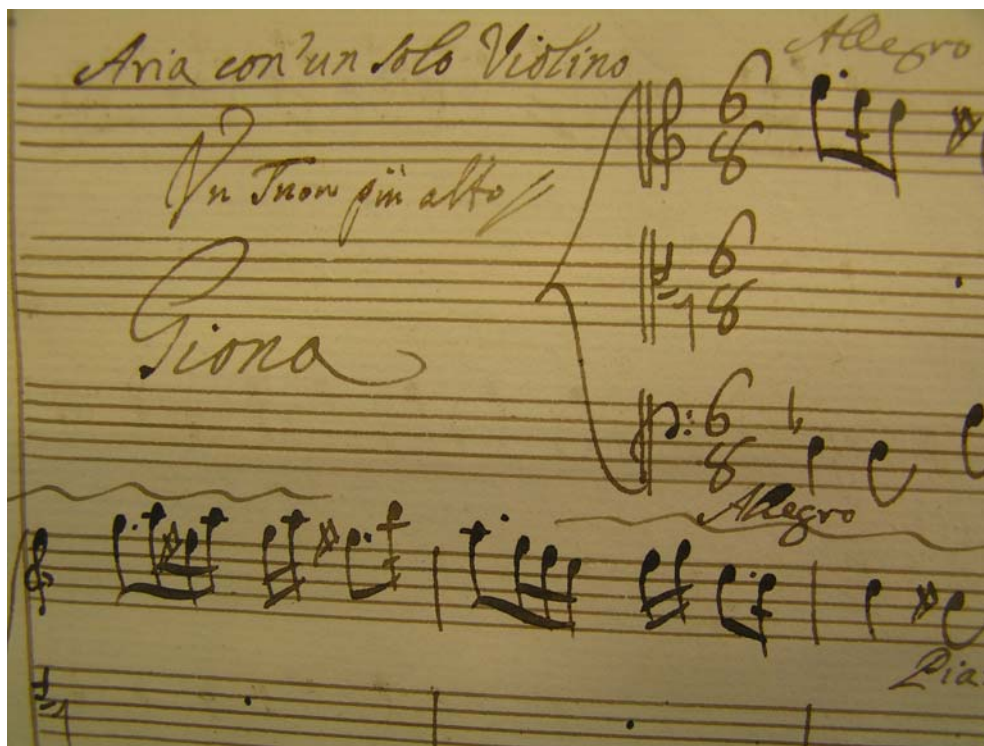


Fig. 16. GIOVANNI BATTISTA BASSANI, *Giona*, ms., XVII sec., c. 98v (BEU, Mus.F.61)

«alla terza alta» (fig. 17)

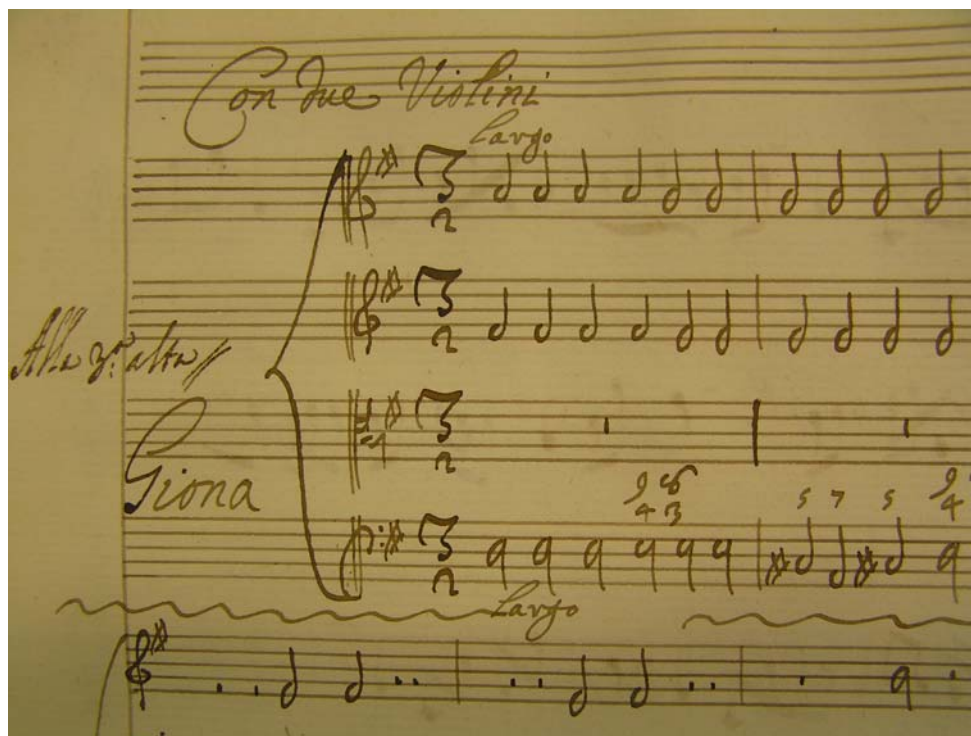


Fig. 17. Partitura del *Giona*, c. 73v

e «in tuono» (fig. 18)

Fig. 18. Partitura del *Giona*, c. 32r

La ricerca di testimonianze che consentano di scoprire i motivi contingenti di tali trasposizioni non è dunque ancora conclusa. Non si esclude, infatti, che un esame approfondito delle partiture conservate all'Estense e della copiosa messe di documentazione archivistica di cui si è detto – con particolare riguardo alle cosiddette “Note” o “Ristretti di funzioni” e alla ricchissima corrispondenza del maestro Gianettini – possa in futuro consentire di dare una risposta al quesito dal quale è scaturita la presente indagine.

Nel 1690, per la grande stima che nutriva verso Gabrielli ormai gravemente malato, Francesco II gli inviò il proprio medico personale, il quale tuttavia non poté impedire la morte del musicista l'estate di quell'anno. Il dottor Giovanni Galeazzo Manzi, reduce da un consulto con altri medici, tra i quali il Malpighi, in una relazione dell'11 maggio (fig. 19) mette al corrente il duca che «abbiamo avuto riguardo a liberarlo se sarà possibile da la febre, e dall'uscita di materie erodenti che lo travagliano alla giornata, per poter poi prender tempo di medicarlo dalla macie contratta in tutto l'ambito del corpo e dalla mala qualità fattasi abituale ne' visceri principali et in tutta la massa del sangue». Il medico si dichiara disposto ad applicarsi «con tutto lo spirito a restituire uno de' primi virtuosi che vanti l'Europa alla primiera salute, e Dio voglia che alla mia buona volontà corrispondano le forze dell'infermo, troppo snervate dalla longhezza e acutezza del male quale non lascia formar di sé quel pronostico sicuro che desiderava». <sup>33</sup>



In questo punto rispondo al quesito fatto dal f. Malvasia  
 Orsini, e Malgugli in un'istrua del f. Domenico  
 Gabrielli virtuoso di S. F. S. e mio particolare amico  
 e nel consiglio habbiamo avuto riguardo a liberarlo  
 se sarà possibile da la febbre, e dall'uscita di materie  
 euodenti, che lo emungano alla giornata per poter  
 poi prender tempo di medicarlo dalla manie contras-  
 ta in tutto l'ambito del corpo, e dalla mala qualità  
 fattasi habituale, ne visceri principali, et in tutta  
 la massa del sangue.  
 Si comandi dell' R. S. per quello portarsi la mia debo-  
 lezza sarò mosso di applicare con tutto lo spirito  
 à restituire uode primi virtuososi, che uanti l'eunzio  
 alla primiera salute, e Diocrazia, che alla mia buona  
 uolontà corrispondano le forze dell'inferno, troppo  
 inermate dalla lunghezza, et acuità del male quale  
 non lascia formar di se quel pronostico sicuro che desidera.

Fig. 19. ASMO, Archivio per materie, Musica e musicisti, b. 1/a: Gabrielli, relazione di Giovanni Galeazzo Manzi, 11 maggio 1690

Nella tabella che segue sono elencati in ordine cronologico gli eventi e i documenti citati, riguardanti gli anni di attività modenese del Gabrielli (1688-1690).

1	Ingaggio di Gabrielli come «virtuoso trattenuto di S.A.S.»	Modena	23 novembre 1688
2	<b>Al Teatro Fontanelli si rappresenta <i>Flavio Cuniberto</i></b>	<b>Modena</b>	<b>autunno 1688<sup>34</sup></b>
3	<b><i>Ricercari per violoncello (manoscritto)</i></b>	?	<b>15 gennaio 1689</b>
4	Lettera di Antonio Cottini che invia al duca una missiva di Gabrielli	Venezia	15 gennaio 1689
5	Lettera di Antonio Cottini che reca al duca una supplica di Gabrielli	Venezia	19 febbraio 1689

6	All'Oratorio di S. Carlo Rotondo viene eseguito <i>Il martirio di S. Felicità</i>	Modena	quaresima? 1689
7	All'Oratorio di S. Carlo Rotondo viene eseguito <i>S. Sigismondo re di Borgogna</i>	Modena	quaresima? 1689
8	Ricevuta di pagamento del copista Braida per la copia di un oratorio di Gabrielli	Modena	20 aprile 1689
9	Elenco di salariati di S.A.S. in bolletta con titolo di sonatore	Modena	4 luglio 1689
10	Lettera di Gabrielli al duca di Modena	Bologna	15 agosto 1689
11	Al Teatro Fontanelli si rappresenta <i>Il Maurizio</i>	Modena	ottobre- novembre 1689 <sup>35</sup>
12	Al Teatro della comunità di Reggio si rappresenta <i>Clearco in Negroponte</i>	Reggio nell'Emilia	1689
13	Al Teatro Regio di Torino si rappresenta <i>Silvio re degli Albani</i>	Torino	1689
14	Relazione di Manzi sullo stato di salute di Gabrielli	Bologna	11 maggio 1690
15	Morte di Gabrielli	Bologna	10 luglio 1690

## Note

<sup>1</sup> All'esecuzione hanno fatto seguito l'incisione per la casa discografica Tactus (TC 650702) e l'edizione critica in corso di pubblicazione (Padova, Armelin).

<sup>2</sup> La serie è articolata come segue: busta 1/a: *Compositori e scrittori*; busta 1/b: *Maestri di cappella e musicisti*; busta 2: *Cantori e suonatori*; busta 3: *Cappella ducale, Strumenti musicali, Accademie filarmoniche, Carte spettanti a cose musicali, Appunti diversi del sec. XIX*; busta 4: *Bibliografia, Componimenti, Trattati*.

<sup>3</sup> Cfr. V. CROWTHER, *A Case-Study in the Power of the Purse: The Management of the Ducal Cappella in Modena in the Reign of Francesco II d'Este*, in «Journal of the Royal Musical Association», 1990, 115/2, pp. 207-219, in particolare 210. Il saggio di Crowther è forse il più denso compendio di notizie sulla gestione della cappella musicale, ben nutrito di riferimenti archivistici, ma non fa menzione alcuna di Domenico Gabrielli.

<sup>4</sup> ARCHIVIO DI STATO DI MODENA [d'ora in poi ASMO], *Camera ducale, Bolletta dei salariati*, bolletta n. 187, c. 126r. Nelle note e nelle didascalie, si utilizzano le sigle codificate del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Comune di Modena per gli istituti di loro appartenenza; per tutti gli altri, si impiegano le sigle del *Répertoire International des Sources Musicales*, RISM.

<sup>5</sup> ASMO, *Camera ducale, Bolletta dei salariati*, bolletta n. 185, c. 190r.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

<sup>7</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 2: *Cantori e suonatori*, «Salariati da S. A. S.ma in bolletta con titolo di sonatore», 4 lug. 1689. Nella busta 2 è possibile rinvenire elenchi di musicisti a bolletta a Modena e Reggio, spese varie, *cast* di opere, ecc.

<sup>8</sup> Cfr. V. CROWTHER, *A Case-Study in the Power of the Purse...* cit., p. 209.

<sup>9</sup> *Ibid.*, p. 214.

<sup>10</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 2: *Cantori e suonatori*, relazione, 4 lug. 1689.

<sup>11</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 2: *Cantori e suonatori*, lettera di Antonio Gianettini a destinatario ignoto, 5 lug. 1689.

<sup>12</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 1/a: *Gabrielli*, lettera di Domenico Gabrielli al duca Francesco II, 15 ago. 1689.

<sup>13</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 2: *Cantori e suonatori*, lettera di Antonio Cottini al duca Francesco II, 19 feb. 1689.

<sup>14</sup> *Ibid.*, lettera di Cottini al duca Francesco II, 15 gen. 1689.

<sup>15</sup> *Ibid.*, «Nota circa la capella», s.d. Presso la Biblioteca Estense di Modena è conservato il manoscritto dei Ricercari per violoncello che reca la datazione «15 genaro 1689»: DOMENICO GABRIELLI, *Ricercari per violoncello solo*, ms., XVII sec. (BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, Modena [d'ora in poi BEU], Mus.G.79).

<sup>16</sup> Cfr. A. GANDINI, *Cronistoria dei teatri di Modena dal 1539 al 1871*, Bologna, Forni, 1969, p. 76: la cronologia elenca le seguenti date di rappresentazione: 29 e 30 ottobre, 5, 6, 8, 9, 12, 13, 15, 16, 19 e 20 novembre. Si conserva la partitura: DOMENICO GABRIELLI, *Il Maurizio*, ms., XVII sec. (BEU, Mus.F.417). L'aria «con strumenti» (violino, tiorba, violoncello obbligati) «Venticelli che tacete» fu impiegata anche nel *S. Sigismondo* («Aure, voi de' miei sospiri»): da un punto di vista cronologico il *Maurizio* precede di qualche mese la prima esecuzione dell'oratorio (eseguito la domenica delle Palme del 1687). Si ipotizza pertanto un travaso dall'opera all'oratorio, anche in considerazione del grande successo del *Maurizio*.

<sup>17</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 2: *Cantori e suonatori*, «Nota de' sig.ri musici per il drama del Maurizio», s.d.

<sup>18</sup> ADRIANO MORSELLI, *Il Maurizio*, Modena, Degni, 1689 (BEU, 83.H.22), p. 9.

<sup>19</sup> Una ricca fonte di informazioni in tal senso è data dalle numerose lettere di Gianettini da Venezia, conservate in ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 1/b, nelle quali il maestro di cappella rende conto al duca di musicisti e cantanti in voga, proponendone spesso l'ingaggio.

<sup>20</sup> Cfr. anche G. MARTINELLI BRAGLIA, *Il Teatro Fontanelli: note su impresari e artisti nella Modena di Francesco II e Rinaldo I*, in *Alessandro Stradella e Modena. Atti del Convengno internazionale di studi. Modena 15-17 dicembre 1983*, a cura di C. GIANTURCO, Modena, Teatro Comunale, 1985, pp. 139-159.

<sup>21</sup> La partitura è conservata di nuovo alla Biblioteca Estense: DOMENICO GABRIELLI, *Flavio Cuniberto*, ms., XVII sec. (BEU, Mus.F.421). In origine il libretto di Matteo Noris fu musicato da Gian Domenico Partenio (Venezia, S. Giovanni Grisostomo, 1682): ciò ha generato fraintendimenti nell'attribuzione delle diverse rappresentazioni dell'opera.

<sup>22</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 2: *Cantori e suonatori*, «Compagnia per l'opera in musica», 1688.

<sup>23</sup> MATTEO NORIS, *Flavio Cuniberto*, Modena, Eredi Soliani, 1688 (BEU, 83.D.19), p. 8.

<sup>24</sup> ANTONIO ARCOLEO, *Clearco in Negroponte*, Reggio, Vedrotti, 1689 (BEU, 83.F.35); P. D'Averara, *Silvio re degli Albani*, Torino, Bartolomeo Zappata, 1689 (*ibid.*, 83.H.2); DOMENICO GABRIELLI, *Il Clearco*, ms., XVII sec., (*ibid.*, Mus.F.424); DOMENICO GABRIELLI, *Silvio re d'Alba*, ms., XVII sec., (*ibid.*, Mus.F.422).

<sup>25</sup> DOMENICO GABRIELLI, *S. Sigismondo*, ms., XVII sec., (BEU, Mus.F.426).

<sup>26</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 3: *Cappella ducale, Copisti di musica. Loro mercedi*, ricevuta, 20 aprile 1689.

<sup>27</sup> Cfr. V. CROWTHER, *The Oratorio in Modena*, Oxford, Clarendon Press, 1992, p. 196.

<sup>28</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 1b: *Gianettini*, lettera di Gianettini, 26 aprile 1696.

<sup>29</sup> Cfr. F. TASINI, *L'oratorio S. Sigismondo re di Borgogna (1687) di Domenico Gabrielli*, in «Rivista internazionale di musica sacra», 1984, 5, pp. 55-75, in particolare 68.

<sup>30</sup> Cfr. l'indice degli oratori in V. CROWTHER, *The Oratorio in Modena...* cit., pp. 196-197.

<sup>31</sup> *Raccolta d'oratorii per musica fatti cantare in diversi tempi dall'Altezza Serenissima Francesco II*, Modena, Eredi Soliani, 1689 (BEU, 83.I.5).

<sup>32</sup> GIOVANNI BATTISTA VITALI, *Giona*, ms., XVII sec. (BEU, ms. Mus.F.61).

<sup>33</sup> ASMO, *Archivio per materie, Musica e musicisti*, b. 1/a: *Gabrielli*, relazione di Giovanni Galeazzo Manzi, 11 maggio 1690.

<sup>34</sup> La dedica di Decio Fontanelli nel libretto a stampa è dell'ottobre 1688.

<sup>35</sup> Cfr. nota 16.

